

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 335**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -  
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO:** *Metropolitane di Torino, TAV e bretella Avigliana-Orbassano. La Regione ha intenzione di coinvolgere gli Enti Locali nell'individuazione delle priorità infrastrutturali?*

*Premesso che:*

- Il 1° aprile 2025 si è tenuta la presentazione del bando di gara per la scelta del nuovo sistema di treni della linea 2 della Metropolitana di Torino, un'opera strategica per il futuro della mobilità cittadina e della prima cintura di Torino. L'evento ha visto la partecipazione del vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini.
- Sempre in occasione della visita di Salvini a Torino è stata presentata l'ennesima variante della tratta italiana del Tav, il progetto di un nuovo collegamento fra Orbassano e Avigliana, 24 chilometri di cui 8 in galleria sotto la collina morenica, dal costo di quasi 3 miliardi.
- I Sindaci dei Comuni coinvolti nella realizzazione di una nuova linea in variante di tracciato della TAV in Val Susa, insieme al Sindaco di Rivoli, con una nota del 1° aprile hanno espresso forti perplessità sulla destinazione di 3 miliardi di euro alla realizzazione della bretella Avigliana-Orbassano. Se da un lato accolgono con favore l'attenzione verso le infrastrutture di trasporto, dall'altro si chiedono se questa sia davvero la priorità per un territorio che da anni attende il completamento di opere più urgenti e utili ai cittadini.
- Dei 3 miliardi previsti, 1 miliardo proviene dal Fondo per il Trasporto Rapido di Massa, lo stesso fondo che dovrebbe servire a finanziare la Metropolitana di Torino. Oggi, mentre vengono stanziati ingenti risorse per nuove opere senza certezze sui tempi di realizzazione, Torino e la sua area metropolitana continuano a fare i conti con una rete di trasporto pubblico insufficiente a rispondere alle esigenze dei cittadini.
- L'assegnazione delle risorse deve rispondere a criteri di urgenza ed efficienza. Destinare fondi alla metropolitana di Torino significa offrire un'alternativa concreta e sostenibile ai cittadini, ridurre il traffico, abbattere l'inquinamento e allinearsi alle migliori pratiche europee. La bretella Avigliana-Orbassano rischia invece di trasformarsi nell'ennesima grande opera senza una chiara visione di sistema. I Sindaci del territorio chiedono

quindi una revisione delle priorità infrastrutturali, affinché le risorse disponibili vengano investite dove davvero servono e possono produrre benefici concreti per la collettività.

*Considerato che:*

- Il confronto con città come Lione è impietoso: con una popolazione inferiore a quella di Torino, Lione dispone di 4 linee di metropolitana per un totale di 30 km, trasportando ogni giorno oltre 700.000 passeggeri. Torino, con quasi 850.000 abitanti, ha una sola linea di 15 km che serve appena 150.000 persone al giorno.
- Nonostante i decenni di ritardo, la linea M1 è ancora incompleta: mancano 145 milioni di euro per l'acquisto dei treni e 311 milioni per estendere la metropolitana fino al centro di Rivoli. I 26 milioni necessari per chiudere i lavori nel cantiere di Cascine Vica, dopo lunga attesa, sono stati reperiti dalla Città di Torino con le risorse residue per la tratta M1 Lingotto- Bengasi. Anche la futura linea M2 è in bilico, con una stima di costo salita a 2,5 miliardi di euro, di cui ne mancano già 700. In questo scenario, appare paradossale che 3 miliardi vengano destinati a un'infrastruttura la cui utilità per il trasporto pubblico è tutta da dimostrare.
- Mancano in particolare le risorse (450 milioni di euro) per arrivare con il primo tratto della Metro 2 fino al Politecnico, così come le risorse— altri 250 milioni — per realizzare la diramazione che dovrebbe portare i treni da Barriera di Milano a Settimo e San Mauro.
- Quest'ultimo tratto è stato oggetto, in questi giorni, di sollecitazioni da parte dei Comuni di Settimo Torinese e di San Mauro, per valutare eventuali alternative progettuali che non taglino fuori quei territori.

Ricordato che:

- Nel corso dell'audizione parlamentare del 13 marzo del viceministro Rixi è emerso che i costi complessivi della sezione transfrontaliera della TAV sono aumentati di 3,5 miliardi di Euro rispetto alle ultime stime effettuate, arrivando ad un costo complessivo di Euro 14,7 miliardi.
- Con l'ultima finanziaria è stata stanziata la somma di 1 miliardo ulteriore per la TAV, presa in parte dai Fondi di Sviluppo e Coesione, mentre non sono state investite risorse significative – ad eccezione della somma di 8 milioni, ampiamente insufficiente ai bisogni – per il sistema di trasporto pubblico del torinese, a partire dalle due linee di metropolitana.

## ***INTERROGA***

### **Il Presidente della Giunta**

per sapere come la Regione abbia intenzione di coinvolgere gli Enti Locali nelle scelte sul futuro dei trasporti dell'area torinese per la individuazione condivisa delle priorità infrastrutturali, affinché le limitate risorse disponibili vengano investite con criterio e possano produrre benefici concreti per la collettività.

**Torino, 7 aprile 2025**

